

CAPITOLO V

(Situazione generale del personale militare Volontario)

1. Aspetti generali

La Legge sulla professionalizzazione (L. 226/2004) che, tra l'altro, ha disposto la sospensione anticipata del servizio militare obbligatorio a decorrere dal 1° gennaio 2005:

- ha confermato la figura del Volontario in servizio permanente (VSP), tratta, per concorso, esclusivamente dai Volontari in Ferma Breve o Prefissata e che permarrà in servizio fino al 60° anno d'età ed alimenterà in via esclusiva il ruolo Sergenti, oltre ad usufruire di specifiche riserve di posti per l'accesso al ruolo Marescialli ed a quello degli Ufficiali (per i soli concorsi "interni", riservati al predetto personale, per l'ammissione all'accademia militare);
- ha istituito la figura professionale del Volontario in Ferma prefissata:
 - di un anno (VFP1), destinata a sostituire il Volontario in Ferma Annuale (VFA - ex. L. n. 186/99), categoria anemizzata proprio in seguito alla predetta sospensione anticipata del servizio militare di leva;
 - Quadriennale (VFP4), tratta dai VFP1 - mediante concorsi - in entità calibrata all'immissione nelle carriere iniziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia;
- è stata prevista una riserva assoluta (100%) di posti in favore dei VFP1 in servizio, in congedo o in rafferma annuale, delle Forze Armate per l'accesso alle carriere iniziali delle stesse Forze Armate (nei VFP4) e delle Forze di Polizia, in modo da incentivare il reclutamento e disporre di un adeguato bacino di selezione. In sostanza, il provvedimento consente, pur in presenza della sospensione della coscrizione obbligatoria, di dotare le Forze Armate dei Volontari quantitativamente e qualitativamente necessari a soddisfare le esigenze ordinativo - funzionali;
- sono stati introdotti migliori trattamenti economici - rispetto alle preesistenti figure di Volontari in ferma - sia per i VFP1 sia per i VFP4, che all'atto della prima rafferma biennale acquisiranno il trattamento economico complessivo ed il grado iniziale dei VSP.

2. Reclutamento

La normativa vigente mira all'acquisizione di capacità operative adeguate alle missioni affidate alle Forze Armate, coerenti con il complesso scenario della sicurezza internazionale. Il sistema di reclutamento, deve essere efficiente, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative di personale, connesse con la realizzazione di uno strumento militare interamente professionale.

Occorre sottolineare, in proposito, che per ottenere tale strumento è necessario disporre di un adeguato numero di Volontari di truppa di

età inferiore a 35 anni, in modo da garantire la disponibilità di personale giovane per le Unità a più elevato impegno operativo. Da qui discende l'imprescindibile esigenza di disporre di un bacino sufficiente di personale in Ferma Prefissata da cui attingere per alimentare il ruolo del servizio permanente.

Dal punto di vista numerico, in particolare, per l'anno 2007, si sono registrati i seguenti dati complessivi di reclutamento:

	VFP1	VFP4	VSP ordinari	VSP straordinari
POSTI A CONCORSO	14.930 ¹	3.843 ²	3.302	2.492
DOMANDE PERVENUTE	47.563	27.988	6.110	7.234
IMMESSI IN SERVIZIO	14.310	4.245 ³	3.292	2.493 ⁴

Tali dati sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di reclutamento prefissati. Si può, pertanto, affermare, che **detti obiettivi sono stati conseguiti** anche se, in termini generali, si deve evidenziare un calo di domande rispetto agli anni precedenti (103.000 circa nel 2005, circa 75.000 nel 2006), ma comunque sufficiente a garantire tassi di selezione adeguati alle esigenze quantitative e qualitative. Si ritiene che tale calo sia sostanzialmente da attribuirsi alla diminuzione dei posti disponibili, al definitivo esaurirsi del c.d. "effetto novità", alla revoca dei bandi di arruolamento sia per VFP1 che per VFP4 dell'Aeronautica Militare, nonché alla mancata emanazione di bandi di concorso per le carriere iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile, in ragione delle note forti limitazioni alle assunzioni imposte alle stesse Forze di Polizia (c.d. "blocco del turn over") dalla Legge Finanziaria per l'anno 2005 (L. n. 311/2004).

3. Immissione dei Volontari nelle carriere iniziali della Forze di Polizia

Per quanto riguarda le immissioni dei Volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile, nel corso dell'anno 2007, a causa delle già citate *limitazioni alle assunzioni imposte dalle diverse leggi finanziarie alle stesse Forze di Polizia, non sono stati banditi concorsi riservati ai VFP1 in servizio, in rafferma o in congedo*, ai sensi del Capo IV della Legge 23 agosto 2004, n. 226. Ciò, ovviamente, come già accennato, avrà determinato probabilmente delle inevitabili ripercussioni sulle domande presentate per gli arruolamenti per VFP1 nelle Forze Armate, che si rifletteranno, presumibilmente, anche nel 2008.

¹ Numero ridotto da 19.070 a 14.930 in conseguenza dei noti tagli di bilancio (Art. 1, c. 570, L. n. 296/2006).

² Numero ridotto da 3.953 a 3.843 in conseguenza della revoca del bando A.M. connesso con i noti tagli di bilancio.

³ Dato comprensivo anche di n. 478 VFP4 provenienti dalla selezione del concorso per l'Arma dei CC del 2006.

⁴ n. 1 VSP è stato immesso direttamente ai sensi dell'Art. 9, c. 2, del D. Lgs. 196/95.

Della situazione relativa alle assunzioni nelle Forze di Polizia hanno risentito per la prima volta anche le immissioni nelle citate Forze dell'ordine dei VFB reclutati ai sensi del D.P.R. n. 332/97.

Infatti, non tutti i VFB vincitori di concorso nelle predette Forze di Polizia sono stati regolarmente immessi nel corso del 2007 nelle carriere iniziali prescelte, bensì solo una parte e, quindi, le Forze Armate sono state costrette a porre in congedo alla fine dello stesso anno circa 500 VFB, che sono stati trattenuti per tutto il periodo consentito dalle norme (224 CC + 265 P.S. + 5 CfS = 494), in attesa che gli stessi siano chiamati dalle Forze di Polizia per essere assunti nel 2008. Di fatto, il predetto personale essendo vincitore di concorso non ha perso affatto il proprio diritto. Di seguito i dati di dettaglio delle immissioni dei Volontari delle Forze Armate.

Volontari in Ferma Breve

	Polizia di Stato	Vigili del Fuoco	Corpo Forestale	CC	GdF	Totale
NUMERO POSTI	350	52	5	490	280	1.177
IMMESSI IN SERVIZIO	85	52	/	266	/	403
NON IMMESSI ⁵	774 ⁶					

Inoltre, per ciò che attiene ai concorsi introdotti dalla nuova normativa (L. n. 226/2004), è necessario evidenziare che, come già accennato, le Forze di Polizia sia ad ordinamento militare che civile nel corso del 2007 non hanno bandito alcun concorso riservato ai VFP1 in servizio, in rafferma o in congedo, a causa delle citate forti limitazioni ad assumere imposte dalla normativa vigente in materia di assunzioni nella Pubblica Amministrazione.

Peraltro, si sottolinea che alcuni Corpi di polizia (G.d.F. e Corpo Forestale) non hanno bandito alcun concorso ai sensi della nuova normativa. E' da evidenziare, in particolare, che il Corpo Forestale dello Stato non ha ancora emanato il decreto ministeriale, previsto dalla predetta Legge, relativo alle modalità di reclutamento dei Volontari in Ferma Prefissata di un anno nelle proprie carriere iniziali. È necessario tenere presente, però, che proprio sulle future possibilità occupazionali previste dalla Legge si fonda uno dei principali incentivi al reclutamento nelle Forze Armate e le conseguenti campagne promozionali nelle quali l'A.D. si è impegnata costantemente, che se disattese, determinerebbero oltre che un grave nocumento al processo di trasformazione in senso interamente volontario dello strumento militare, anche la perdita di credibilità del

⁵ Personale idoneo ed utilmente collocato nelle relative graduatorie di merito (vincitori di concorso).

⁶ I n. 280 VFB destinati alla G. di F. sono stati immessi nel corso del 2008, in quanto per un problema tecnico hanno iniziato la ferma breve nel 2005.

sistema nei confronti delle numerose decine di migliaia di giovani che, ogni anno, aderiscono ai concorsi per l'arruolamento quali Volontari delle Forze Armate, anche in virtù dei predetti presupposti occupazionali, generando conseguenti ed inevitabili ripercussioni negative sull'immagine del Paese, del Ministero della Difesa e delle Forze Armate. Ribadendo l'importanza e la validità dei contenuti concettuali della Legge n. 226/04, è necessario, pertanto, coinvolgere quanto più possibile tutti gli aventi causa, ivi compresi non solo le Forze di Polizia interessate al sistema "Professionale", ma anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Dipartimento della Funzione Pubblica, affinché concorrano fattivamente a dare pieno corso alle modalità previste dalla vigente normativa in materia di immissione nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Pubblica Amministrazione.

CAPITOLO VI

(Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati)

1. L'Ufficio Generale per il Sostegno alla Ricollocazione Professionale dei Volontari Congedati, nel corso dell'anno 2007 ha proseguito la sua attività funzionale tesa ad agevolare il ricollocamento dei volontari, fornendo orientamento e formazione professionale per una migliore ricerca attiva di lavoro da parte degli interessati, in linea con le metodologie previste a livello europeo nell'ambito delle politiche attive del lavoro e in Italia della c.d. Legge Biagi.

Detta attività, le cui concrete risultanze sono in prosieguo dettagliate, è stata sviluppata nonostante la scarsità di risorse umane e finanziarie.

Si tenga conto altresì della perdurante parziale attuazione degli artt. 17, comma 2, e 18, comma 4 e 5, del D.Lgs. n. 215 del 2001. Ai sensi dell'art. 17, comma 2, le norme di incentivazione dell'occupazione e dell'imprenditorialità dovrebbero essere applicate anche ai volontari di truppa, mentre giusta l'art. 18, comma 4 e 5, dovrebbero essere emanati regolamenti atti a disciplinare rispettivamente l'accesso dei volontari congedati nelle carriere iniziali nei Corpi di Polizia municipale e provinciale e la riserva del 50% dei posti messi annualmente a concorso nei ruoli civili dell'Amministrazione Difesa.

Sotto altro aspetto si segnala la costituzione nell'ambito dei Comandi Militari dell'Esercito delle Sezioni Collocamento ed Euroformazione, deputate, con competenza interforze, all'espletamento sia delle funzioni relative al ricollocamento nel mercato del lavoro dei volontari, sia di quelle relative all'organizzazione delle attività di Euroformazione.

La costituzione di dette sezioni, responsabili a livello territoriale per l'attuazione delle disposizioni tecniche emanate da Previmil relative al progetto "sbocchi occupazionali", dovrebbe consentire il decollo

operativo di azioni concrete di agevolazione nel ricollocamento del personale in uscita dalle Forze Armate.

2. Nell'anno in esame si è chiusa l'esperienza del progetto "Fermalavoro", avviato nell'ambito della convenzione con Unioncamere, nel quadro dell'iniziativa comunitaria "Equal 2^a fase" per il sostegno all'occupazione. Detto progetto, la cui fase esecutiva è iniziata alla fine del 2005, nell'anno decorso ha consentito ancora:

- lo svolgimento di 225 colloqui di orientamento a favore dei VFB aderenti al progetto "sbocchi occupazionali", presso i rispettivi Reggimenti di appartenenza;
- l'attivazione di due distinte sessioni del corso in materia di *"Elementi di sicurezza in ambito sorveglianza e vigilanza"*, presso le città di Cuneo e Pistoia;
- lo svolgimento, ancora a Pistoia, di un corso relativo all'*"Ideazione e sviluppo di progetti di autoimprenditorialità"*, per un totale di 59 volontari formati nelle relative discipline.

La proroga del progetto *Equal*, inoltre, ha condotto allo svolgimento nel secondo semestre dell'anno 2007 di:

- altri due corsi in materia di *"Elementi di sicurezza in ambito sorveglianza e vigilanza"* e *"Ideazione e sviluppo di progetti di autoimprenditorialità"*, presso la città di Trento, per un numero complessivo di 30 aderenti;
- un corso in materia di *"Diritto internazionale e comunicazione interculturale"*, a Pistoia per n. 12 frequentatori.

Sempre utilizzando il Fondo Sociale Europeo, sulla base di un progetto formativo che aveva preso l'avvio alla fine dell'anno 2006 si è provveduto a completare il primo ed a realizzare un secondo ed un terzo *"Corso di formazione per operatori del mercato del lavoro ed orientatori professionali"*.

Complessivamente i corsi per "Orientatori professionali" hanno abilitato a svolgere l'attività di orientamento 58 frequentatori tra Ufficiali, Sottufficiali e personale civile, a cui è stato fornito un *"Manuale ad uso esclusivo degli orientatori del Ministero della Difesa per la realizzazione di colloqui di orientamento"* realizzato in maniera originale, unitamente ad altro materiale di supporto, dall'Ufficio Generale per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati. Reputando, peraltro, tale attività corsuale valutabile ai fini del riconoscimento dei crediti formativi universitari di cui agli artt. 5 e 6 D.M. n. 509/1999, si sono stabiliti proficui contatti con talune Università per la stipula di opportuna convenzione in merito.

L'attuazione, nell'anno 2007 in riferimento, dell'attività formativa sopra descritta ha confermato quale punto di criticità – già segnalato nella relazione per l'anno 2006 – la difficoltà di coniugare date certe per le fasi di orientamento e formazione con i molteplici cicli addestrativi e gli impegni operativi dentro e fuori i confini nazionali, nonché ha fatto

emergere come ulteriore problema l'indisponibilità delle aule per la didattica presso taluni reggimenti. Ciò ha costretto l'Ufficio Generale per il Sostegno alla Ricollocazione Professionale dei Volontari Congedati ad operare in regime di locazione in ambienti esterni alle caserme, con conseguente aggravio di spesa sul capitolo formazione degli Enti/Istituti partners dell'Ufficio.

E' stata infine realizzata una pubblicazione finale di progetto, composta di due parti:

- opportunità occupazionali per i militari volontari congedati. Indagine conoscitiva presso le imprese;
- orientamento e formazione per i militari volontari.

L'esperienza del "Fermalavoro" ha fornito uno strumento utile per la modellizzazione dell'esperienza fatta e la messa a punto di una più precisa strategia di riqualificazione e reinserimento lavorativo dei giovani che hanno deciso di impiegare una parte della loro vita nell'esperienza della ferma volontaria.

3. Nel corso dell'anno 2007 si è poi proceduto alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa col Ministero dello sviluppo economico, per la promozione di nuova imprenditorialità cooperativa a favore dei militari congedati, nonché a richiedere alle Confederazioni/Associazioni di categoria convenzionate l'indicazione dei corsi di formazione e dei tirocini da esse stesse periodicamente programmati, unitamente ai profili professionali d'interesse.

Ha accolto la richiesta la Wass S.p.a., la quale ha individuato per i volontari aderenti, tra i propri percorsi formativi, corsi specialistici su *"Elementi di economia e guida agli strumenti del controllo dei costi e sulle tecniche di pianificazione economica della commessa (calcolo VAE)"*.

L'Agusta s.p.a., dal canto suo, ha fornito le indicazioni dei propri profili professionali vacanti, appartenenti tanto all'area impiegatizia che degli operai. Successivamente a tale segnalazione, sono state comunicate dall'Ufficio le generalità anagrafiche di 109 giovani volontari con professionalità di possibile interesse per la Società stessa. La maggior parte degli interessati si è tuttavia sottratta alle offerte della Società stessa, dichiarando l'indisponibilità alle opportunità proposte.

Inoltre, a conclusione dei corsi di formazione svolti in materia di sorveglianza e vigilanza nell'ambito del Progetto "Ferma lavoro", in conformità a quanto previsto nelle Convenzioni stipulate con Federvigilanza ed Univ, sono state segnalate alle dette Confederazioni le generalità di 64 volontari interessati, con professionalità di sicuro interesse per le Aziende consociate. Parimenti, la Società SIPRO a r.l. (associata Univ.) è stata destinataria della segnalazione di 677 volontari congedandi e congedati che, come richiesto dalla Società medesima, avevano manifestato interesse ad essere occupati nelle Province di Roma, Firenze e Milano.

I contatti con la convenzionata Adecco, infine, hanno condotto all'affidamento di circa 1000 giovani volontari alla detta Società, che si occupa di servizi dedicati e in linea con le aspettative di chi offre e cerca lavoro.

4. Si segnala ancora che nell'anno in esame si è provveduto ad attivare collegamenti del SILD (Sistema Informativo Lavoro Difesa) centrale con le neocostituite Sezioni Collocamento ed Euroformazione; a formare gli operatori periferici tramite un corso ad hoc tenuto a Chiavari presso la Scuola TLC; ad attuare l'interfaccia della banca dati SILD con il SIL Ministero del Lavoro (Borsa Continua Nazionale del Lavoro) . Relativamente all'aggiornamento delle pagine *web* sul sito dedicato, particolare rilievo è stato attribuito al beneficio della riserva di posti a favore dei volontari nelle assunzioni pubbliche (concorsi, selezioni pubbliche). Sono state pertanto previste "pagine dedicate", contenenti:

- informazioni a carattere generale circa le modalità di partecipazione alle procedure concorsuali;
- indicazione specifica dei bandi di concorso che prevedono la suddetta riserva o posti espressamente riservati ai volontari.

Le pagine in questione vengono periodicamente aggiornate per una tempestiva visualizzazione/informazione da parte dei soggetti interessati.

5. Su altro fronte l'attività di verifica del rispetto da parte delle Amministrazioni Pubbliche della riserva dei posti nei pubblici concorsi a favore degli ex VFB, ai sensi dell'art. n. 18, del D. L.vo n. 215/2001, ha originato molteplici richiami alle Amministrazioni che avevano ommesso di prevedere la detta riserva per i volontari in ferma breve, ovvero avevano inserito errati riferimenti normativi a discapito dei volontari medesimi. A fronte di detti richiami le Amministrazioni hanno provveduto ad introdurre le previste riserve e tutti i bandi esaminati hanno ottenuto diffusione presso i Comandi competenti per la successiva informazione dei volontari in forza nei Reparti dipendenti. A tal proposito, occorre evidenziare però le resistenze incontrate ai fini del rispetto della detta riserva a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione ad opera della Legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3, ed ancor più dell'applicazione del citato art. 18, comma 7, relativo al conteggio di frazioni a seguito dell'accantonamento della detta percentuale di riserva.

Trattazione a parte merita la già denunciata scarsa possibilità di usufruire della riserva di posti da parte dei volontari delle Forze Armate nell'ambito delle selezioni pubbliche mediante i Centri per l'Impiego. Le assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni per profili professionali che non richiedono il diploma di maturità ai sensi della Legge n. 56/1987, infatti, esigono che la selezione venga avviata attraverso la richiesta al Centro per l'Impiego competente per territorio dell'invio a

selezione degli iscritti (o comunque aderenti alla selezione medesima) per i profili professionali desiderati.

Il Centro per l'Impiego ammette alla relativa selezione soltanto i propri iscritti (con qualche eccezione dovuta all'autonomia di alcuni Enti locali), in quanto domiciliati nel territorio di competenza del Centro medesimo. Conseguentemente, l'esigua presenza sul territorio di volontari iscritti, come spesso accade nelle Province del nord-Italia, comporta che la riserva semplicemente non trovi applicazione

6. In ambito locale, ancora non si è proceduto alla stipula delle previste Convenzioni operative tra Amministrazioni Provinciali e Comandi Militari periferici, ad eccezione della Liguria, dove il C.M.E. in data 20 dicembre 2007 ha stipulato una Convenzione operativa con la Provincia di Genova, finalizzata alla presa in carico dei volontari da parte dei Centri per l'Impiego a partire dai quattro mesi precedenti il congedo.

I Comandi Militari rilevano, infatti, anche in ordine alla stipula delle Convenzioni operative, che la difficile individuazione, numerica e nominativa, dell'entità dei beneficiari delle agevolazioni comporta l'impossibilità di immaginare proiezioni, almeno attendibili, circa gli aspetti operativi e di concreta attuazione degli impegni, anche finanziari, da concordare in sede locale con i competenti Assessorati regionali/provinciali, aggravata peraltro dalla scarsità di fondi strutturali disponibili. La questione dell'incertezza sopra descritta continua peraltro ad essere sollevata dalle aziende private, aggravata dalla circostanza che i volontari aderenti, contattati poi dalle aziende stesse, si rivelano per lo più indisponibili per essere nel frattempo transitati nel s.p.e., o perché l'eventuale sede di lavoro è dislocata in Regioni distanti da quella di residenza. Di seguito si rappresentano conclusivamente le misure intraprese dai singoli Comandi durante lo scorso anno:

- il Comando M.E. Emilia Romagna ha intessuto una rete relazionale col Centro territoriale permanente, sistema locale di formazione per l'età adulta, finalizzata alla sottoscrizione di una Convenzione mirata alla frequenza di corsi di formazione da parte dei volontari desiderosi di conseguire un titolo di studio superiore e/o migliorare il proprio bagaglio culturale e professionale;
- il Comando Militare per il Territorio Esercito - Toscana, avendo ottenuto la sottoscrizione da parte della Regione Toscana di un bando per l'assegnazione di *voucher* (per € 35.000,00) utilizzabili da parte dei militari volontari congedati presso Agenzie di formazione accreditate dalle Regioni amministrative, ha organizzato un corso di formazione in materia di "*Sicurezza e sorveglianza private*" per 11 volontari;
- il Comando M.E. Campania, attraverso numerosi contatti col mondo imprenditoriale, ha provveduto all'inserimento con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 3 ex volontari presso la Sirio-FIAT Group;

- il Comando M.E. Trentino Alto Adige, d'intesa con la Provincia autonoma di Bolzano, ha programmato un corso di formazione per conduttori di impianti termici a grande capacità ed un corso per operatori di macchine movimento terra. I corsi hanno coinvolto volontari, appartenenti ai Reparti dell'Esercito, che insistono sul territorio di relativa competenza;
- il Comando M.E. Liguria ha sottoscritto una Convenzione con l'Alleanza Assicurazioni (Dipartimento della Liguria) in data 18 dicembre 2007 con la quale, previa selezione, la Società si è impegnata a garantire la frequenza di uno specifico corso di formazione, con successiva opportunità d'inserimento a tempo pieno.

CAPITOLO VII

(Infrastrutture - Allegato "D", alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale

L'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato l'accelerazione del processo di rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture, in special modo verso quelle collettive destinate ad ospitare i volontari, secondo standard abitativi aggiornati, al fine di renderle sempre più funzionali ed idonee in un quadro generale di miglioramento della qualità della vita nelle caserme, definiti di concerto con gli Stati Maggiori di Forza Armata e la Direzione Generale dei Lavori e del Demanio.

I criteri ispiratori delle soluzioni individuate mirano ad elevare il livello qualitativo delle strutture alloggiative, compatibilmente con il requisito dell'economicità, privilegiando la massima flessibilità d'uso ed avendo riguardo alla fruibilità degli spazi per le esigenze individuali di riposo, di studio o di organizzazione del tempo libero, anche in un contesto comunitario.

Per quanto riguarda le attività poste in essere per il raggiungimento dei citati obiettivi nel corso del 2007, si evidenzia in particolare che, allo scopo di migliorare il livello della qualità della vita del personale accasermato, nell'ambito dei programmi infrastrutturali di ammodernamento e rinnovamento nonché di mantenimento, sono stati finalizzati interventi per la realizzazione/ammodernamento di:

- alloggi per i volontari, secondo i nuovi standards:
 - ottimale: con camere da due posti letto, ambiente separato per lo studio/tempo libero, angolo cottura e servizi annessi;
 - medio: con camere indipendenti (massimo n. 6 posti letto ciascuna) e servizi in comune adeguatamente ristrutturati, prevedendo l'elevazione della funzionalità e del comfort attraverso

l'installazione di prese di corrente e punti luce per ogni singolo posto letto;

- complessi mensa/refettorio, allo scopo di eliminare quanto prima il “catering veicolato” dalle caserme, nell’ambito dei pertinenti programmi infrastrutturali sono state impegnate risorse finanziarie pari complessivamente a circa 18 milioni di Euro;
- impianti tecnologici, con particolare riferimento al settore dell’antinfortunistica e della tutela ambientale, per i quali è stato posto in atto ogni possibile sforzo mirato all’adeguamento a norma di impianti e strutture nelle caserme, al fine di elevare la sicurezza nei vari ambienti di lavoro nonché di scongiurare possibili rischi di inquinamento ambientale.

A seguito della sospensione anticipata del servizio di leva, le Forze Armate hanno assunto una connotazione completamente professionale ed il Modello di Difesa ipotizzato, sulla base dei dati attuali, è attestato su circa 190.000 unità di cui oltre la metà costituita da Volontari (in ferma prolungata od in servizio permanente). Poiché il personale Volontario in servizio permanente, naturalmente, ha lo stesso diritto di accedere ad alloggi di servizio previsto per gli Ufficiali e i Sottufficiali, il numero dei potenziali utenti di alloggi di servizio aumenta considerevolmente.

Il patrimonio abitativo della Difesa, consta di circa 18.000 unità abitative di varia tipologia, a fronte di un complesso di circa 100.000 potenziali utenti. Dal raffronto fra i citati dati emerge un valore di “aspettativa” dell’alloggio pari a circa 1 a 5 (rapporto alloggi / potenziali utenti).

Tale valore diminuisce se si tiene conto degli alloggi in attesa di radicale manutenzione, di quelli occupati da personale in quiescenza o ubicati in aree ove non sono più presenti Reparti.

Il settore degli alloggi di servizio, in sostanza, continua a presentare fattori di elevata criticità, conseguente sia all’aumento delle esigenze dovute alla completa professionalizzazione dello strumento militare sia all’impossibilità, al momento, di avviare programmi per la realizzazione di nuove abitazioni a causa della mancata alimentazione del pertinente capitolo di bilancio.

Al fine di porre in essere, comunque, ogni possibile linea d’azione in grado di consentire il potenziamento del parco alloggiativo, nel corso del 2007:

- si è proseguito, nell’ambito del Piano Attuativo della Direttiva Logistica Interforze, con l’obiettivo di attuare un piano pluriennale (2007÷2014) per la realizzazione dei necessari alloggi collettivi (ASC) per il personale in servizio presso gli Enti/Reparti e di alloggi per il personale di passaggio (APP). Il conseguimento dell’obiettivo è correlato alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie;

- sono stati presi in esame alcuni studi di fattibilità di progetti finalizzati alla realizzazione di nuovi alloggi con forme di autofinanziamento, tramite il ricorso a permuta/alienazione di beni immobili non più utili ai fini istituzionali.

Al riguardo, nuove opportunità nel particolare settore potrebbero essere offerte dalla Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) che ha previsto, tra l'altro, l'avvio di uno specifico programma di realizzazione/acquisto/ristrutturazione degli alloggi di servizio.

2. Il programma di dismissioni dei beni immobili della Difesa

- a. Il programma di dismissioni dei beni immobili della Difesa, reso necessario dalle mutate esigenze strutturali ed infrastrutturali derivanti dal nuovo modello organizzativo delle Forze Armate, ha avuto inizio con la Legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha introdotto una speciale disciplina per l'alienazione, permuta, gestione e valorizzazione di beni immobili. L'obiettivo principale del programma era quello di reperire risorse finanziarie utilizzando il patrimonio infrastrutturale della Difesa, ritenuto non più necessario o rispondente alle moderne esigenze, per destinare i conseguenti proventi alla Difesa stessa, a compensazione delle riduzioni apportate al suo bilancio a seguito della difficile situazione economica della finanza pubblica. Ad esso si aggiungevano gli obiettivi secondari, ma non meno importanti, relativi alla razionalizzazione della presenza militare sul territorio e ad un più proficuo riutilizzo del patrimonio demaniale con grande rilevanza urbanistica e sociale, perseguibile con le permuta.

Al riguardo, si evidenzia che con l'entrata in vigore della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007), il processo di razionalizzazione attuato mediante la permuta/dismissione dei beni non più utilizzati ai fini istituzionali per un valore complessivo di 4 Miliardi di Euro, di cui 2 Miliardi di Euro conseguiti nel 2007 ed i rimanenti 2 Miliardi da conseguire entro il 2008, ha prodotto per l'anno 2007 i risultati auspicati in termini di diminuzione del numero degli immobili in consegna alle Forze Armate, ma non per quanto attiene alla possibilità di recuperare risorse finanziarie aggiuntive da destinare all'adeguamento del rimanente parco infrastrutturale.

Infine, il quadro normativo in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico delineatosi con l'entrata in vigore della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), pone i presupposti per un ulteriore ridimensionamento del parco infrastrutturale della Difesa, in quanto prevede per l'A.D. l'elaborazione di un piano di razionalizzazione dei propri immobili ai fini della successiva consegna all'Agenzia del Demanio di beni aventi il suddetto valore complessivo di almeno 2 Miliardi di Euro.

- b. Nel corso del 2007 il predetto processo di razionalizzazione è stato perseguito ponendo in essere attività volte:
- all’individuazione dei beni immobili non ulteriormente necessari da inserire in programmi di dismissione/permuta;
 - all’assegnazione, nelle more della definizione delle attività di dismissione, delle infrastrutture “non attive” ai Reparti Infrastrutture, al fine di sollevare i reparti operativi dalle incombenze relative alla custodia ed alla vigilanza delle stesse;
 - all’ottimizzazione d’uso degli immobili da mantenere, accorpendo – ove fattibile e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili – Enti/Distaccamenti/Reparti omogenei presso un’unica sede al fine di contenere i relativi oneri di gestione;
 - alla permuta di beni immobili nell’ambito di accordi con altre Amministrazioni.

In Allegato “D” il quadro riassuntivo degli oneri sostenuti nell’anno 2007 inerenti i predetti settori di interesse, ripartiti per i pertinenti cpt. Finanziari.

2. Alloggi di servizio

L’amministrazione Difesa autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina le relative concessioni in base alla Legge 497/78. Tale Legge, inoltre, dispone che il Ministro della Difesa emani, con proprio decreto, un regolamento contenente le norme per disciplinare: la classificazione e la ripartizione tra Ufficiali e Sottufficiali degli alloggi; le modalità di assegnazione; il calcolo del canone per gli alloggi preesistenti; la formazione delle graduatorie con particolare riferimento al punteggio determinato in base al reddito del nucleo familiare nonché ai benefici già goduti. Il vigente Regolamento per gli alloggi di servizio, D.M. 23 gennaio 2004, n. 88 (che sostituisce ed abroga il precedente del 16 gennaio 1997, n. 253), prevede tra i beneficiari anche il personale volontario in servizio permanente.

La Legge n. 537/93 prevede che gli utenti non aventi titolo possano continuare a beneficiare degli alloggi di servizio (AST) sempreché il nucleo familiare non superi il reddito complessivo di Euro 35.918,96 e gli utenti non siano già proprietari di altro appartamento. Tale normativa, peraltro, dà facoltà agli utenti che abbiano un convivente portatore di handicap, salvaguardia di protezione sociale, di mantenere la conduzione dell’abitazione.

L’art. 43, della Legge 724/94, oltre a prevedere l’aggiornamento del canone di concessione per gli alloggi di servizio e l’eventuale maggiorazione del canone del 20-50% per gli utenti “senza titolo”, dispone altresì l’emanazione di un D.M., il “Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo-casa”, che permetta al personale militare di accedere alla proprietà attraverso l’utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato. Al riguardo, è stato emanato il D.M. 28 luglio 2005, afferente la regolamentazione di detto fondo, che però non

ha trovato attuazione poiché non è stata ancora emanata una specifica disposizione che consenta l'attivazione di una apposita contabilità speciale per la gestione di tale fondo.

Il D.L. 30 settembre 2003, n. 269, riguardante “disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, convertito con la Legge 326/2003, ha disposto l'alienazione di tutti gli alloggi classificati ASI, AST e ASG i cui conduttori siano nella posizione di “sine titolo”, con l'esclusione di alcuni di questi ubicati in infrastrutture militari e di quelli per i quali siano in corso le manutenzioni per avvicendamento dei titolari, oppure siano occupati da soggetti ai quali sia stato notificato il provvedimento di recupero forzoso. Al riguardo la Legge 410/2001 disciplina la valorizzazione del patrimonio abitativo delle Amministrazioni dello Stato, inclusi tutti gli alloggi della Difesa. Inoltre la Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria per l'anno 2008):

- prevede che il Ministero della Difesa:
 - predisponga, in relazione alle esigenze derivanti dalla riforma strutturale connessa al nuovo modello delle Forze Armate, un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio di cui alla Legge n. 497/1978;
 - proceda all'individuazione di tre categorie di alloggi di servizio da assegnare al personale:
 - (1) per il periodo di tempo in cui svolge particolari incarichi di servizio richiedenti la costante presenza del titolare nella sede di servizio;
 - (2) per una durata determinata e rinnovabile in ragione delle esigenze di mobilità e abitative;
 - (3) con possibilità di opzione di acquisto mediante riscatto;
 - provveda all'alienazione della proprietà dell'usufrutto o della nuda proprietà di alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali, in numero non inferiore a tremila, compresi in interi stabili da alienare in blocco, con diritto di prelazione per il conduttore.

Gli acquirenti degli alloggi non potranno rivenderli prima della scadenza del quinto anno dalla data di acquisto. I proventi derivanti dalle alienazioni saranno versati nelle entrate del bilancio dello Stato per essere riassegnati in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della Difesa.
 - emani, entro 8 mesi, il regolamento di attuazione per la realizzazione del citato programma infrastrutturale.
- abroga l'articolo 26, comma 11-quater, del D.L. n. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 326/2003. Gli immobili originariamente individuati (4.493) per essere destinati alle procedure di vendita di cui al citato Decreto Legge rimangono nelle disponibilità del Ministero della Difesa per l'utilizzo o per l'alienazione.

Per quanto concerne la classificazione degli alloggi, nelle more dell'emanazione del citato regolamento di attuazione del programma

pluriennale, *l'attuale patrimonio abitativo della Difesa* (ai sensi del D.M. 88/2004) è costituito dalle seguenti tipologie di alloggi:

- *alloggi di servizio di temporanea sistemazione per le famiglie dei militari (AST)*, la cui concessione ha una *durata di 8 anni*;
- *alloggi di servizio connessi all'incarico (ASI)*, per il personale cui sono affidati incarichi che richiedono l'obbligo di rimanere presso la località di servizio;
- *alloggi di servizio connessi con l'incarico con annessi locali di rappresentanza (ASIR)*, per i titolari di incarichi che comportano obblighi di rappresentanza. Le spese relative ai locali di rappresentanza sono a carico della Difesa;
- *alloggi di servizio gratuiti per consegnatari e custodi (ASGC)*, per il personale militare e civile cui è affidata, in modo continuativo, la custodia dell'edificio o dell'impianto nel quale è compreso l'alloggio (esempio consegnatario di deposito o di magazzino);
- *alloggi collettivi di servizio nell'ambito delle infrastrutture militari per Ufficiali e Sottufficiali (ASC)*, per il personale militare celibe o coniugato senza famiglia a seguito. Gli interessati non possono disporre di più di una camera con o senza bagno. Tali alloggi sono ubicati all'interno delle infrastrutture militari;
- *alloggi di servizio per esigenze logistiche del personale militare imbarcato e relativi familiari di passaggio (SLI)*, per il personale della M.M.;
- *alloggi di servizio per esigenze logistiche del personale militare in transito e relativi familiari di passaggio (APP)*, per il restante personale.

3. Organismi di protezione sociale

Gli Organismi di Protezione sociale (OPS), concepiti quali strutture di ampia aggregazione - anche fra generazioni diverse - a connotazione tipicamente territoriale, sono destinati al personale in servizio ed in quiescenza dell'Amministrazione Difesa. Svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativo, culturale, sportivo ed assistenziale a favore del personale militare, in servizio ed in congedo, e dei loro familiari, promuovendo e rafforzando, nel contempo, i rapporti con l'ambiente sociale esterno.

Tali strutture possono essere integrate con servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione. Inoltre, le stesse possono essere utilizzate anche per attività di rappresentanza e/o promozionali, debitamente programmate ed autorizzate.

L'attività di protezione sociale è regolamentata dalla Legge 559/93, dai DD.II. 521 – 522/98, dal D.M. n. 317/2006, che apporta delle modifiche al citato Decreto 522/98 (per quanto concerne le procedure per la scelta del contraente cui affidare la gestione dell'OPS) e dalla Pub. SMD-G-023 Ed. Maggio 1999.

I predetti Organismi sono gestiti attraverso due forme:

- diretta, tramite l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'A.D.;

- affidamento in concessione a: Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o Terzi.

CAPITOLO VIII

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

L'attività della Rappresentanza Militare (R.M.) nell'anno 2007 si è sviluppata attraverso riunioni e delibere dei Consigli ai vari livelli.

Le autorità di vertice hanno esaminato con attenzione le richieste e le proposte del COCER, assicurando un proficuo confronto di idee sui problemi di maggiore interesse per il personale militare.

In particolare, tra gli eventi più significativi dell'anno 2007 si evidenziano le seguenti attività:

- nel mese di febbraio, audizione del COCER Interforze presso la IV^a Commissione Difesa del Senato in merito all'esame dei disegni di Legge n. 506, recante "facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa" e n. 599, recante "disposizioni in materia di alienazione e di rinnovo del patrimonio abitativo della Difesa";
- nel mese di febbraio, marzo e aprile, audizione del COCER Interforze presso la IV^a Commissione Difesa del Senato in ordine all'indagine conoscitiva sull'attuazione della L. n. 226/2004 e del D.Lgs. 197/2005, con particolare riferimento alla prospettiva evolutiva del ruolo delle Forze Armate nella costruzione del processo di pace;
- nel mese di aprile, incontro del Capo di SMD con il COCER Interforze, presso la sede del COCER, in merito alla ristrutturazione delle Forze Armate e dei relativi riflessi sul personale";
- nel mese di maggio, audizione informale del COCER Interforze presso la IV^a Commissione Difesa della Camera dei Deputati in ordine alle problematiche attinenti al trattenimento in servizio degli Ufficiali in ferma prefissata e dei volontari in ferma breve prefissata delle Forze Armate;
- nel mese di giugno, incontro del COCER Interforze, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la presentazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) per il 2008;
- nel mese di luglio, incontro delle Organizzazioni Sindacali e del COCER, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'esame delle problematiche d'interesse del Comparto Difesa-Sicurezza, in vista della predisposizione della Legge Finanziaria 2008;
- nel mese di luglio, convocazione delle rappresentanze delle Forze Militari e di Polizia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la sottoscrizione del provvedimento di concertazione per il rinnovo del trattamento giuridico relativo al quadriennio normativo

2006-2009 ed economico 2006-2007 e del documento contenente le “Linee guida del patto per la sicurezza”;

- nel mese di settembre, riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con le rappresentanze delle Forze Militari e di Polizia per l’illustrazione del progetto di Legge Finanziaria 2008;
- nel mese di novembre, audizione informale del COCER Interforze presso la IV^a Commissione Difesa della Camera dei Deputati sulle problematiche inerenti al trattamento economico-normativo del personale militare, alla luce delle disposizioni introdotte in proposito dal disegno di Legge Finanziaria per l’anno 2008, come modificato dal Senato.

2. Riforma della Rappresentanza Militare

La riforma della Rappresentanza Militare è all’attenzione del Parlamento da diverse legislature. Relativamente all’anno 2007, si segnalano:

- nel mese di giugno, una audizione del COCER Interforze, presso la IV^a Commissione Difesa del Senato;
- nel mese di luglio, un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica per l’avvio del tavolo di lavoro per la riforma della R.M.;

Nella XV^a legislatura, la IV^a Commissione Difesa del Senato ha predisposto un Testo Unificato dei diversi progetti di riforma della R.M. presentati (a.S. 74 Malabarba, a.S. 428 Ramponi, a.S. 652 Nieddu, a.S. 1683 Giambrone, a.S. 1688 Marini e Giuliano).

A seguito della richiesta di osservazioni in merito al Testo Unificato, da parte del Presidente della Commissione Difesa del Senato, il Capo di SMD pro-tempore ha confermato l’obiettivo di una riforma che escluda ogni forma di sindacalizzazione, in linea con le dichiarazioni programmatiche espresse dal Ministro della Difesa nella seduta congiunta delle Commissioni Difesa di Camera e Senato del 5 luglio 2006.